

Friedrich Engels¹

La crisi commerciale in Inghilterra – Movimento cartista – Irlanda

«La Réforme»
26 ottobre 1847^a

La crisi commerciale alla quale l'Inghilterra si vede esposta in questo momento è in realtà più seria di qualsiasi crisi precedente. Né nel 1837 né nel 1842 la depressione fu così generale come nel momento attuale. Tutti i settori dell'estesa industria inglese si sono fermati nel pieno del loro ritmo; dappertutto c'è stagnazione, dappertutto si vedono soltanto operai gettati sul lastrico. Inutile dire che un simile stato di cose comporta un'agitazione straordinaria tra gli operai che, sfruttati dagli industriali nel periodo di prosperità commerciale, ora si vedono licenziati in massa e abbandonati al loro destino. Così le assemblee degli operai malcontenti si moltiplicano rapidamente. Il «*Northern Star*», organo degli operai cartisti, occupa più di sette delle sue larghe colonne con i resoconti sulle assemblee della settimana scorsa; l'elenco delle assemblee annunciate per questa settimana riempie altre tre colonne. Lo stesso giornale parla di un opuscolo pubblicato da un operaio, John Noakes,² in cui l'autore attacca apertamente e direttamente il diritto dell'aristocrazia al possesso delle sue terre.

«Il territorio dell'Inghilterra – egli dice – è proprietà del popolo, al quale i nostri aristocratici l'hanno strappato con la forza o con l'astuzia. Bisogna che il popolo faccia valere il suo diritto imprescrittibile di proprietà; bisogna che la rendita fondiaria sia dichiarata proprietà nazionale e impiegata nell'interesse pubblico. Forse si dirà che le mie sono parole rivoluzionarie. Rivoluzionarie o no, non importa; se il popolo non può ottenere per via legale ciò che gli occorre, bisogna pure che tenti la via illegale.»

Non è sorprendente che in queste circostanze i cartisti svolgano un'attività insolita. Il loro capo, il famoso Feargus O'Connor, ha ora annunciato che tra breve si metterà in viaggio per la Scozia dove, in tutte le città, convocherà assemblee e raccoglierà firme a sostegno della petizione nazionale per la carta del popolo, che

^a Scritto il 23 ottobre.